Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 57

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Sabato 26 Febbraio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 28 febbraio 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5482 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, composta di numero 89 articoli, per la complessiva somma di lire 51,727 18;

Visto l'articolo 27 del Nostro decreto 3 novembre 1861, n. 302, e il relativo regolamento in data 25 novembre 1866, n. 3381;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'alienazione di quei beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico e i diritti dei terzi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, del prezzo d'estimo complessivo di lire 51,727. 18 (cinquantunmila settecentoventisette e centesimi diciotto), descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata dal Ministro delle Finanze.

L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica, sul prezzo di stima risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a trattativa privata i beni il cui prezzo di stima non superi lire 200, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella medesima.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono posseduti dal demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel solo caso d'evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma, effettivamente sborsata dallo acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che sono fronteggianti le fortificazioni militari, o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alla disciplina e servitù sancite dalle leggi e regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengano stipulati nelle Intendenze di finanza, saranno, dietro richiesta degli intendenti, fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture, Regi commissari o sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll'intervento degli intendenti medesimi o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA dei beni non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, e da alienarsi in conformità del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302 (art. 86) — pel prezzo d'estimo di lire 51,727 18.

N° progressivo	PROVINCIA in cui sono situati i beni	COMUNE in cui sono situati i beni	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, numero di mappa e provenienza degli immobili	Estensione Ettari	Are	Centiare	VALORE ESTIMATIVO Lire C.
1	Ancona	Pollenza	Relitto stradale presso il ponte del Barile	»	5	52	35 40
2	Id.	Ancona	Ritaglio di vecchia spiaggia marina alle torrette in via Palombella, confinante colla strada Flaminia	»	2	08	104 18
3	Alessandria	Casale	Appezzamento di terreno sulla destra del fiume Po, dismesso dall'Amministrazione militare	»	1	90	123 60
4	Bari	Barletta	Fondo erboso presso il lago Pantaniello	1	32	71	315 25
5	Id.	Trani	Spezzone di terreno adiacente alla sagrestia della chiesa di S. Giovanni Lionello	»	»	61	23 08
6	Belluno	Busche	Tratto abbandonato di vecchia strada nazionale, da Busche al ponte di Val Cornera	»	18	87	25 47
7	Id.	Servo	Fondo in Val Vedai, ai catastali num. 1457, 1459 e 1460 (*Da cedersi a Conina Clemente*)	»	83	80	205 »
8	Bologna	Bologna	Tratto di terreno presso il forte di S. Donato, da permutarsi con altro della contessa Tinti-Massei	»	»	»	»
9	Brescia	Brescia	Locale di un solo ambiente a ridosso della scarpa interna del terrapieno della cinta urbana, a nord della caserma di S. Gerolamo	»	»	»	191 »
10	Id.	Promo (Vestone)	Casa ad uso di abitazione con piccolo orto annesso, di provenienza dell'eredità Becca-Scimossi	»	»	»	491 »
11	Cagliari	Laconi	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada nazionale da Nurallao a Laconi, in luogo detto *Bandioni*	»	»	64	20 90
12	Id.	Id.	Idem in luogo detto *Flumini* . . .	»	»	83	27 02
13	Caltanissetta	Terranuova	Chiesa abbandonata e diruta, detta di S. Giacomo	»	»	»	2,914 15
14	Catanzaro	Pizzo	Tratto di terreno inculto e scosceso, posto tra il molino detto *Franguillo* e le proprietà Salomone	»	33	63	118 05
15	Id.	Mongiana	Pezzo di terreno demaniale, sito poco lungi dalla fabbrica di armi	»	3	50	75 »
16	Cosenza	Fiumefreddo	Area nella piazza comunale, sulla quale erigevasi il telegrafo ottico	»	»	»	26 »
17	Cremona	Godesco	Tratto di scarpa e fossato annessi alla strada nazionale Mantova-Cremona	»	1	50	18 »
18	Ferrara	Copparo	Fondo pascolivo a sinistra del Po di Volano, tra la proprietà Perelli e la strada di Reno	»	4	90	36 79
19	Id.	Id.	Idem tra le proprietà Merli e la suddetta strada	»	3	57	26 77
20	Id.	Passo di Contrappò	Appezzamento di terreno con casetta, tra la piazza del passo di Contrappò sul Volano, e l'argine della strada comunale	»	6	06	159 51
21	Genova	Quarto	Tratto di vecchia strada abbandonata in regione Giuncate (*Da cedersi a Cristofanini*)	»	3	90	310 »
22	Id.	Recco	Tratto di terreno all'uscita orientale dell'abitato di Recco, a valle della strada nazionale littoranea da Genova a Chiavari	»	2	30	345 »
23	Id.	Id.	Tratto di terreno all'uscita orientale dell'abitato di Recco, a monte della strada nazionale littoranea da Genova a Chiavari	»	3	10	465 »
24	Id.	Staglieno	Tratto di greto sulla destra del torrente Bisagno, nella località detta *Alle Moline*	»	1	54	92 40
25	Id.	Finalmarina	Tratto di terreno gerbido presso la rampa di Castelfranco, confinante colle proprietà Cosmelli (*Da cedersi a Cosmelli*)	»	3	24	437 96
26	Id.	Savona	Relitto di strada residuato dalla rettificazione della nazionale al confine francese, nella località detta *Valoria*	»	»	59	29 25
27	Id.	Voltri	Tratto di strada nazionale abbandonata per la costruzione della ferrovia Ligure, regione detta *Vesima*	»	18	06	722 31
28	Id.	Id.	Idem fra la bocca ponente della galleria Vesima e quella levante della galleria Lastroni	»	7	08	106 22
29	Id.	Id.	Idem presso la bocca levante della galleria Taccon	»	2	82	56 38
30	Id.	Celle	Idem presso la galleria Casorie . .	»	17	65	529 59
31	Id.	Pontedecimo	Tratto di terreno abbandonato dal torrente Polcevera, in luogo detto *Baracchino*	»	4	20	840 »
32	Girgenti	Naro	Casaleno aderente alla diruta chiesa di S. Michele	»	»	19	9 56
33	Massa	Massa	Terreno in luogo detto *Bagaglione*, sotto i n. 3141 e 3142 della mappa del comunello di Turano	»	18	30	193 40
34	Modena	Lusignano	Beni provenienti dall'espropriazione sofferta da Tognetti Domenico	»	»	»	154 62
35 36 a 36 bis	Id.	Bastiglia	Alveo abbandonato dal Secchia presso Bastiglia:				
			1° Letto	5	16	»	2,591 80
			2° »	8	40	»	3,354 »
			3° »	9	55	»	1,251 61
37	Id.	S. Prospero	Appezzamento di terreno stradale lungo la nazionale da Modena a Mirandola	»	1	98	59 40
38	Novara	Chignolo Verbano	Striscia della strada nazionale del Sempione	»	»	45	22 50
39	Id.	Pallanza	Tratto di scarpa stradale in prossimità della strada nazionale da Arona alla Svizzera	»	»	55	16 50
40	Id.	Id.	Tratto di scarpa a valle della strada nazionale da Pallanza alla Svizzera, in regione S. Bernardino	»	6	57	295 96
41	Id.	Id.	Idem idem.	»	8	34	166 96
	Segue						
42	Novara	Ornavasso	Tratto della vecchia strada nazionale del Sempione, occupato da Giovanni Antonio Saglio Rossini	»	2	42	40 »
43	Napoli	Castellammare	Forte Ruvigliano dismesso dalla Amministrazione militare	»	36	»	3,800 »
44	Padova	Padova	Appezzamenti entro le mura della città, tra la porta S[a] Croce ed il bastione Alicorno, ai mappali num. 6258 e 6259. (*Prezzo di stima aumentato del 7 0/0 — Offerta di Domenico Calore*)	»	86	50	2,826 37
45	Parma	Colorno	Tratto abbandonato della strada nazionale Spezia-Cremona	»	4	39	43 90
46	Pavia	Castaggio	Porzione di casa con fondi aratorii e vitati, ai mappali num. 2, 3 e 4, di provenienza dell'espropriazione Buttini	»	95	99	1,323 »
47	Piacenza	Travo	Fondi con casa agli stabilini di Travo, alle parcelle 378, 569, 655, 656, 663, 654, 563 e 652 sezione D, provenienti dall'eredità Florida Felice	1	51	86	800 »
48	Porto Maurizio	S. Remo	Tratti di strada nazionale abbandonati presso il confine francese, a destra e sinistra del torrente Martino	»	11	19	671 31
49	Id.	Taggia	Antica batteria situata sul Montino dell'Arma	»	18	81	450 »
50	Id.	Ventimiglia	Tratto di scarpa della strada nazionale presso il ponte sul Rosa (*Da cedersi a Stellino*)	»	3	01	241 »
51	Id.	Id.	Tratto del muro di cinta e sostegno della strada di circonvallazione di Ventimiglia	»	»	»	129 60
52	Id.	Id.	Batteria abbandonata di S. Secondo, col tratto di cinta e scarpa verso il torrente Rosa fino a porta Marina	»	4	85	4,500 »
53	Id.	Id.	Greto del torrente Roja, tra la nuova strada comunale da costruirsi e le proprietà Chiappori (*Da cedersi a Chiappori — Il prezzo è riportato per sola approssimazione, dovendo il prezzo definitivo risultare dall'estensione del greto che rimarrà dopo la costruzione della nuova strada comunale*)	»	5	»	500 »
54	Potenza	Pisticci	Torre diruta, detta *Salandrella*, con casetta pure diruta, già corpo di guardia doganale, e suolo circostante	»	2	»	226 80
55	Rovigo	Lendinara	Area scoperta attigua alla casa di Bagno Pietro, sulla arginatura destra dell'Adighetto	»	11	05	120 »
56	Id.	Fratta	Alveo abbandonato di Canal Bianco al Pizzon, comprese le basse golene (*Da cedersi fuori d'asta a Valente Lodovico pel prezzo da lui offerto di L. 825*)	3	37	12	319 »
57	Id.	Id.	Idem di Castelguglielmo, comprese le basse golene	3	21	04	337 01
58	Id.	Id.	Idem di Castagnaro in Volta Rovere	3	53	95	832 29
59	Id.	Id.	Idem di Tartaro al suo sbocco presso Canda	»	51	09	160 89
60	Id.	Id.	Idem idem in Volta Pepoli	»	82	23	162 75
61	Id.	Id.	Idem idem in Volta Moja	3	51	11	192 76
62	Salerno	Pollica	Torre diruta su quella spiaggia . .	3	»	»	20 50
63	Sassari	Sassari	Casa proveniente dagli eredi Cabitza	»	»	»	1,100 »
64	Id.	Siniscola e Posada	Paludi di Siniscola e Posada . . . (*Portato a L. 2500 dall'offerta di Fiorentino*).	»	»	»	2,096 60
65	Sondrio	Sondalo	Due tratti abbandonati della strada nazionale da Tirano a Bormio, in località detta *Le Prese*, coerenti alla proprietà Sassella	»	5	»	82 57
66	Torino	Torino	Tratto di bastione delle vecchie fortificazioni coerenti alla proprietà Grandi	»	»	»	80 »
67	Treviso	Treviso	Tratto di terreno surtumoso e prativo, ai n. 290 e 212 del comune censuario di B° Attinio	»	25	60	152 »
68	Id.	Villorba	Ritaglio stradale lungo la Regia strada d'Italia, al mappale numero di 1549 (*Da cedersi privatamente ai fratelli Gobbato pel doppio della stima*)	»	47	30	236 »
69	Udine	Azzano	Terreno aratorio, arborato, vitato in S. Rosalia d'Azzano, al numero della mappa 2986, appreso al conte Panigai	»	59	70	369 80
70	Id.	Resciutta	Casa ai civici n. 177 e 291 della mappa di Resciutta, inserviente già al soppresso pedaggio del ponte di Rescia	»	»	80	918 31
71	Id.	S. Quirino	Fondi provenienti dall' esproprio Dalla Zotta, ai numeri della mappa di S. Quirino 883, 1039, 1239 e 1589	2	04	20	570 »
72	Id.	Fiume	Fondo al mappale n. 360, già espropriato alla ditta Bieson	»	36	»	180 »
73	Id.	Palmanova	Tratti di terreni dismessi dall'Amministrazione militare nell' interno dell'abitato:				
			1° Appezzamento	»	7	13	498 95
			2° Appezzamento	»	7	37	662 86
			(*Da cedersi fuori d'asta al comune*)				
74	Id.	Id.	Idem idem al mappale n. 432, al luogo detto *Antico magazzino delle pietre*	»	9	29	1,795 42
75	Id.	Udine	Ritaglio stradale al mappale num. 335	»	9	80	49 »
76	Id.	Zoppola	Fondo al n. 411 della mappa di Cusano, proveniente dall' esproprio Marzin	»	39	»	231 60
77	Id.	Id.	Idem idem al n. 494, proveniente dall'esproprio Rorai	»	54	20	245 43
78	Venezia	Dolo	Relitti stradali nell'abitato del comune, abbandonati per la rettifica della già strada nazionale Dolo-Venezia	»	14	80	60 »
79	Id.	Id.	Altro relitto stradale nella già nazionale Dolo-Padova	»	3	07	117 14
80	Id.	Cà Pineda	Aree di caserme doganali demolite, ai num. 2 e 72 della mappa di Cà Pineda	»	3	60	9 88

N° progressivo	PROVINCIA in cui sono situati i beni	COMUNE in cui sono situati i beni	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, numero di mappa e provenienza degli immobili	Estensione Ettari	Are	Centiare	VALORE ESTIMATIVO Lire	C.
81	*Segue* Venezia	Cavarzere	Appezzamenti ai num. 1365 e 2971 di quella mappa, occupato questo ultimo abusivamente dalla ditta Zulato	»	40	90	61	45
82	Verona	Villanova	Appezzamento di terreno stradale lungo la nazionale Verona-Vicenza, al mappale n. 192	»	16	»	135	20
83	Udine	Barcis	Fondi ai mappali n. 916, 927, 1176 e 1182, appresi alla ditta Paolon.	»	8	10	57	50
84	Genova	Voltri	Avanzi della casa mandamentale di Voltri, espropriata per la costruzione della ferrovia Ligure	»	»	»	1,471	13
85	Pesaro	Pesaro	Appezzamenti di terreno in parrocchia di Tre Biantico, ai num. 505, 506, 507, 508, 509, 512, 513, 514, 515, 516, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967 e 968, provenienti dall'espropriazione Giuliani	7	12	05	4,850	60
86	Salerno	Ortodonico	Torre, già caserma delle guardie doganali, abbandonata (*Da cedersi per L.* 800 *al comune*)	»	»	»	400	»
87	Reggio (Calabria)	—	Tratti di strada abbandonati in seguito alla costruzione del nuovo ponte sul torrente Farazzina					
			Tratto a destra	»	3	37	168	67
			Tratto a sinistra	»	2	96	147	80
88	Como	Abbadia	Tratto di terreno, già cava di ghiaia, tra il fondo Bortolazzi e la già strada nazionale da Lecco a Colico	»	62	20	142	50
89	Genova	Rivarolo Ligure	Tratto di greto a sinistra del torrente Polcevera, tra la ferrovia e l'argine del torrente presso il viadotto, num. 8	»	5	»	300	»
			TOTALE . . .	. . . . . .			51,727	18

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Relazione dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 17 febbraio corrente sul decreto che istituisce un Economato generale.

SIRE,

La provvista delle stampe, della carta e di altri oggetti di cancelleria per le Amministrazioni dello Stato è fra i servizii pubblici che ponno essere accentrati con economia di lavoro, di tempo e di spesa.

L'Economato generale sostituito agli uffici di economia dei singoli Ministeri avrà per effetto di provvedere alla fornitura, rivolgendosi direttamente ai produttori, e però mettendo in disparte quella trafila di mediazioni, che contribuisce ad elevare i prezzi di qualsiasi fornitura.

In vece di fare le provviste al minuto, secondo la consuetudine invalsa fin qui, il nuovo Economato, sempre nella mira di ottenere il massimo risparmio, non procederebbe agli acquisti che all'ingrosso.

Il ridurre le forniture a pochi tipi e l'acconciarle alle più economiche condizioni di produzione sarà altro dei vantaggi che il Governo si ripromette dalla fondazione dell'Economato generale.

Se nei singoli Ministeri la provvista, la custodia e la distribuzione degli effetti più volte menzionati non richiedeva, attesa la loro tenue importanza, che poche e semplici notazioni, un'azienda più vasta e generale è tenuta inevitabilmente ad una regolare e minuta contabilità, la quale riesce perciò appunto guarentigia valida ed efficace pel buon andamento della cosa pubblica.

L'accentramento infine del servizio avrà per effetto di agevolare il compito del Consiglio di Stato che sopravveglia alla stipulazione dei contratti e della Corte dei conti che ne cura l'esatta osservanza.

Il provvedimento pel quale i riferenti invocano l'approvazione di V. M. è già in opera da parecchi anni in Inghilterra, dove ha provato bene e con decisivo vantaggio del pubblico erario. L'esempio che ci viene offerto da una nazione la quale non ama di soverchio gli accentramenti è incoraggiamento a fare altrettanto anche da noi, che abbiamo comuni con quel popolo le tendenze e le istituzioni. Ma perchè l'esperimento riesca fa d'uopo circondarlo delle debite guarentigie di semplicità e di verità che fanno rispettabile e rispettata l'amministrazione britannica, non occorrendo introdurre che le modificazioni richieste dalla nostra speciale costituzione politica ed amministrativa.

Sarebbe vano lo sperare fin dai primordii il conseguimento di un'economia del 50 per cento, pari a quella raggiunta dal governo inglese coll'introduzione dell'Economato generale. Il tempo tuttavia deve far ragione alla nuova istituzione, la quale finirà coll'assicurare all'Italia i vantaggi ottenuti altrove.

Abbiamo piena fiducia che coll'adozione delle debite cautele e dei temperamenti provvisorii, il nuovo servizio possa inaugurarsi ed operare tra noi con gradimento di V. M. e con soddisfazione dell'universale.

Il Numero 5503 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un Economato Generale sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. L'Economato Generale è incaricato di provvedere all'acquisto, alla conservazione ed alla distribuzione degli stampati, della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti alle Amministrazioni dello Stato.

Art. 3. Non sono compresi gli oggetti occorrenti agli uffici esterni a cui è assegnato un fondo per spese d'ufficio da essi amministrato.

Art. 4. L'Economato Generale provvede alle singole forniture a norma del regolamento approvato col Nostro decreto 25 gennaio, 1870, n. 5452.

Restano però in vigore, per la loro durata, i contratti attuali delle diverse Amministrazioni dello Stato; le provviste in base ai detti contratti saranno però fatte dall'Economato Generale.

Art. 5. Il bilancio annuale preventivo dell'Economato sarà fatto in base ai fabbisogni annuali preparati da ciascun Ministero.

Art. 6. L'Economato provvederà alla conservazione degli oggetti mediante un magazzino affidato ad un magazziniere responsabile.

Art. 7. Le richieste degli oggetti verranno fatte di regola nei periodi determinati dal regolamento di ciascun Ministero.

Art. 8. L'Economo Generale farà ogni anno al Ministero una relazione sulla sua amministrazione che verrà presentata al Parlamento.

Art. 9. Con regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno determinate le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 10. Con altro decreto Reale sarà provveduto allo stralcio dai vari capitoli del bilancio generale delle somme assegnate alle diverse Amministrazioni dello Stato per gli oggetti contemplati nel presente decreto, ed alla loro concentrazione in un nuovo capitolo del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che avrà per titolo: *Materiale dell'Economato Generale*, ripartite in tanti articoli quanti sono i Ministeri.

Art. 11. Il presente decreto avrà effetto, per le Amministrazioni centrali, dal 1° luglio del corrente anno e per le altre Amministrazioni a cui dovrà provvedere l'Economato Generale nei termini che verranno stabiliti con successivi decreti, ma in ogni caso entro il 31 dicembre del 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
CASTAGNOLA.

Per decreto Reale del 6 febbraio corrente il comm. Salvatore De Luca, presidente di sezione della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo dal 1° marzo 1870 dietro sua domanda.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 21 dicembre 1869:

Martini Giov. Battista, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Palermo, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Sarti Tommaso, già maestro nella scuola elementare maggiore di Mantova, collocato a riposo dietro sua domanda e per avanzata età;

Parone Alessandro, ispettore scolastico del circondario di Breno, trasferito all'ispettorato scolastico di Tortona coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di Novi;

Gusmitta Carlo, id. di Tortona, id. di Breno coll'incarico id. di Salò.

Con R. decreto 27 dicembre 1869:

Baratelli Francesco, titolare della 1ª classe nel R. ginnasio di Vercelli, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio di Mortara.

Con RR. decreti 3 gennaio 1870:

Castiglioni dott. cav. Cesare, approvata la nomina a presidente del R. Istituto Lombardo di di scienze, lettere ed arti in Milano pel biennio 1870-71;

Brioschi comm. Francesco, id. a vicepresidente id. id. id.;

Tigri Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Massa, restituito all'ispettorato di Pistoia coll'incarico d'ispezionare anche le scuole del circondario di San Miniato;

Montelatici Tito, id. di Pistoia, trasferito all'ispettorato scolastico di Massa coll'incarico id. dei circondari di Castelnuovo e Pontremoli.

Con RR. decreti 8 gennaio 1870:

Peyretti cav. Giov. Battista, prof. ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Torino, confermato per un triennio preside della Facoltà di filosofia e lettere;

Flechia cav. Giovanni, prof. di lingue e letterature comparate id., approvata la nomina ad accademico nazionale residente della R. Accademia delle scienze di Torino;

Zini comm. avv. Luigi, id. a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;

Gaddi cav. prof. Paolo, id. id. id;

Bortolotti avv. Pietro, id. id. id.;

Ferrari dott. Giuseppe, id. id. id.;

Bertoldi comm. Giuseppe, già ispettore generale degli studi secondari classici in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Monesi Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione in disponibilità, id. id.;

Gamuci Baldassare, già consigliere censore nel R. Istituto musicale di Firenze, nominato maestro della scuola corale nell'Istituto medesimo.

Con RR. decreti 15 gennaio 1870:

Carcano cav. Giulio, già consigliere ordinario del Comitato d'istruzione secondaria, collocato a riposo dietro sua domanda;

Falconcini cav. Enrico, consigliere del R. Conservatorio femminile di S. Michele in Pescia, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Scoti Gaetano, nominato per un quinquennio consigliere di detto Conservatorio;

Donna Pietro, titolare di filosofia nel liceo di Faenza, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità;

Mazzocchetto Giov. Battista, già maestro nella scuola elementare maggiore di Vicenza, collocato a riposo dietro sua domanda e per motivi di salute.

Con RR. decreti 30 gennaio 1870:

Schiaparelli comm. Giovanni, direttore dello Osservatorio astronomico di Milano, approvata la nomina ad accademico nazionale non residente della R. Accademia delle scienze di Torino;

Helmboltz prof. Ermanno Lodovico Ferdinando, id. ad accademico straniero id.;

Regnault Vittorio, id. id. id.;

Panceri Paolo, id. a socio residente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;

Giordano Giuliano, id. id. id.;

Jacolucci cav. Enrico, prof. di clinica chirurgica nel collegio medico chirurgico di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda e per motivi di salute;

Cavalli Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Lanusei, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di salute;

Favaloro Felice, già ispettore scolastico del circondario di Corleone, sulla sua domanda collocato a riposo;

Dell'Acqua cav. Carlo, macchinista presso l'Osservatorio astronomico di Milano, id. per motivi di salute;

Dell'Acqua dott. Felice, assistente della clinica medica nella scuola di medicina veterinaria di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Bertini dott. Eugenio, conferitagli la cattedra di matematica nel R. liceo Parini di Milano col grado di titolare;

Contini Pasquale, insegnante di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª e dei diritti e doveri dei cittadini alla classe 3ª nella scuola tecnica di Como, confermato nel detto ufficio col grado di titolare;

Ottone dott. Giuseppe, incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Siracusa, nominato titolare per lo stesso insegnamento nella scuola medesima;

Casini Vincenzo, 1° commesso di segreteria nel R. Istituto musicale di Firenze, nominato ispettore nell'Istituto stesso;

Lorenzi Giorgio, nominato reggente l'uffizio di 1° commesso nel detto Istituto;

Gissey cav. Antonio, ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bandettini ing. Augusto, prof. di matematica nel R. liceo di Lucca, chiamato alla cattedra di fisica e chimica nello stesso liceo col grado di titolare;

Storchi cav. Carlo, già prof. di matematica nel liceo di Pisa, in disponibilità, nominato titolare di matematica nel R. liceo di Lucca.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di Pubblica Sicurezza nel mese di gennaio 1870.

PROVINCIA	NUMERO DEGLI ARRESTI
Abruzzo Citeriore (Chieti) . .	35
Abruzzo Ulteriore I (Teramo) .	5
Abruzzo Ulteriore II (Aquila) .	41
Alessandria	45
Ancona	60
Arezzo	24
Ascoli Piceno	6
Basilicata (Potenza)	7
Belluno	4
Benevento	13
Bergamo	8
Bologna	185
Brescia	25
Cagliari	19
Calabria Citeriore (Cosenza) .	65
Calabria Ulteriore I (Reggio) .	9
Calabria Ulter. II (Catanzaro) .	34
Caltanissetta	20
Capitanata (Foggia)	22
Catania	53
Como	16
Cremona	8
Cuneo	7
Ferrara	34
Firenze	431
Forlì	13
Genova	200
Girgenti	11
Grosseto	11
Livorno	269
Lucca	47
Macerata	3
Mantova	33
Massa e Carrara	1
Messina	175
Milano	464
Modena	47
Molise (Campobasso)	10
Napoli	405
Novara	13
Padova	96
Palermo	204
Parma	16
Pavia	22
Pesaro ed Urbino	4
Piacenza	14
Pisa	60
Porto Maurizio	9
Principato Citeriore (Salerno) .	23
Principato Ulteriore (Avellino) .	12
Ravenna	15
Reggio Emilia	9
Rovigo	20
Sassari	19
Siena	28
Siracusa	4
Sondrio	—
Terra di Bari (Bari)	46
Terra di Lavoro (Caserta) . .	71
Terra d'Otranto (Lecce) . . .	30
Torino	538
Trapani	9
Treviso	13
Udine	34
Umbria (Perugia)	61
Venezia	171
Verona	52
Vicenza	8
TOTALE COMPLESSIVO . . .	4366

Firenze, 24 febbraio 1870.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CARDON.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei comuni; seduta del 21 febbraio. Il signor Jenkinson annuncia che muoverà una interpellanza al governo riguardo alle dimostrazioni fatte in Dublino e in Cark all'arrivo dei prigionieri feniani. Chiede se siffatte dimostrazioni siano pacifiche e contribuiscano a pacificare l'Irlanda. Le spese di trasporto di detti prigionieri, ricondotti dall'Australia in Inghilterra, da chi furono sostenute, da loro stessi oppure graviteranno sui contribuenti?

Il signor Jenkinson chiese inoltre se è vero che vi ebbe a Dublino un banchetto, presieduto dal signor Butt, avvocato della regina; e, se ciò è vero, non dovrà il governo fermare alquanto la sua attenzione sul linguaggio che vi tenne il suddetto avvocato della regina?

Il signor Newdegate annunzia che chiederà al rappresentante conservatore di Manchester se questi voglia perseverare nella sua proposta relativa al trattato colla Francia.

— In una numerosa adunanza di pari, che si tenne il dì 19 febbraio nella biblioteca del Carlton Club, sotto la presidenza di lord Cairns, il duca di Richmond propose una risoluzione che venne appoggiata dal duca di Salisbury e approvata all'unanimità. Questa risoluzione reca che il conte di Derby sarà invitato, in seguito della demissione di lord Cairns, ad assumere l'officio di *leader* del partito conservatore nella Camera dei lords. La risoluzione fu trasmessa a lord Derby dal duca di Richmond, da lord Clotmsford e da lord Colville.

Lord Cairns è quindi ripartito alla volta di Mentone, dove rimarrà fino a Pasqua. (*Times*)

— Si legge nel *Times*:

Il bilancio nazionale per l'anno 1869 dimostra che gli introiti dell'annata al primo giorno dell'anno era di 70,715,344 lire sterline. Le spese dell'annata erano ripartite nel modo seguente: l'interesse del debito nazionale, lire st. 26,126,136; esercito, lire st. 14,075,400; marina, lire st. 9,403,835; spedizione d'Abissinia, lire st. 3,300,000; servizi civili e pensioni, lire st. 11,117,208; spese di riscossione delle dogane e della rendita interna, lire st. 2,571,226; salari e altre spese del *post office*, lire st. 2,324,249; e spese del servizio dei piroscafi postali, lire st. 1,241,338. Queste somme formano un totale di 70,160,392 lire, in guisa che si ha un sopravanzo d'introiti sulle spese, rappresentato da 554,982 lire sterline. Una somma di 300,000 lire, spesa in opere di fortificazioni, riduce apparentemente questo sopravanzo a 254,982 lire. Ma questa somma non gravita sulla rendita dell'esercito, perchè la si ebbe mediante la vendita di titoli temporarii rimborsabili annualmente, la cui somma totale figurerà d'anno in anno come parte della spesa ordinaria destinata al servizio del debito nazionale.

— Il *Daily News* scrive:

All'adunanza dei deputati liberali irlandesi, tenutasi recentemente, assistevano circa venti membri della Camera dei Comuni. Vi si sono ricevute numerose lettere di adesione al *bill* agrario per l'Irlanda, proposto dal governo. L'assemblea era presieduta dal colonnello French, col signor Murphy, segretario. Vi venne approvata una risoluzione colla quale i deputati presenti s'impegnano a sostenere il progetto del governo. La votazione fu quasi unanime, giacchè uno solo non volle obbligarvisi prima di aver consultato i suoi elettori.

FRANCIA

La discussione delle interpellanze del signor Giulio Favre sulla politica interna del gabinetto ha occupate le due intere sedute dei giorni 21 e 22 del Corpo legislativo francese.

Come abbiamo notato nel nostro Diario di ieri, nella seduta del 21 parlarono il signor Giulio Favre ed il signor Pinard. Il primo accennò le condizioni necessarie perchè, a suo avviso, il presente gabinetto meriti di essere appoggiato. Il secondo si impegnò a dimostrare che nel momento attuale, governo, Camera e paese sono d'accordo nell'unico programma: non reazione, nè rivoluzione.

Ma il discorso capitale pronunziato in questa circostanza fu quello del ministro degli esteri, signor Daru, discorso che viene giudicato universalmente dalla stampa francese come un vero avvenimento, e che diede luogo alla votazione dell'ordine del giorno di fiducia stataci annunziata dal telegrafo con una maggioranza di voti quale si riscontra raramente negli annali parlamentari della Francia.

Ecco ora in compendio ciò che disse il ministro:

Egli cominciò dal notare quanto sia vieta l'accusa che si fa al governo di essere esso medesimo che favorisce e provoca le rivolte, e si appellò all'autorità del signor Thiers e dello stesso Giulio Favre perchè si riconoscesse che l'accusa medesima quanto antica, tanto è e fu sempre assolutamente falsa. La verità è che l'ordine venne reintegrato due volte in un mese nella capitale, senza spargimento di sangue, in onta alla violenza dei faziosi. Se negli arresti che vennero operati si sono compresi dei semplici curiosi, costoro non hanno che da incolpare se medesimi. A quale oggetto e perchè mai si sono essi trovati dove ferveva il disordine? Accuse così volgari non meritavano di aver posto nel discorso dell'eloquente signor Favre.

«Lo stesso oratore ha sostenuto che il presente Ministero, nè più, nè meno di quelli che lo precedettero è il cieco stromento del potere personale, ed ha aggiunto che la Francia subisce ancora il regime dittatoriale.

« Se io non m'inganno, un popolo è libero, quando il capo del potere esecutivo non può farla da arbitro senza il consenso della nazione, e non può senza questo consenso disporre della fortuna, del sangue, della libertà di un solo cittadino; quando le leggi sono l'espressione della volontà generale e non della volontà particolare di quegli o di coloro che governano; quando il potere è limitato, controllato ne' suoi atti, organizzato in modo da potere all'occasione venire infrenato, ecco ciò che costituisce per ogni dove un popolo libero. (*Viva approvazione*)

« Per giungere a questo punto bisogna e basta che vi sieno assemblee elette, rappresentanti dell'opinione, le quali si ritemprino nella nazione e si rinnovino ad intervalli più o meno discosti, che facciano le leggi, discutano gli interessi e, per invigilare la condotta del governo, penetrino nei di lui consigli, vi sieno rappresentate da uomini usciti dal loro grembo i quali personifichino la politica concordata in comune. Ecco tutto il meccanismo dei governi liberi, ecco il modo pratico di applicare seriamente il principio della sovranità nazionale, ed ecco ciò che precisamente ha fatto il senatusconsulto del 1869, ed ecco precisamente il regime dell'attuale governo.

« Non è vero pertanto che la Francia sia un paese dittatoriale: essa ne è uscita, essa è un paese libero. (*Bravo! Benissimo, benissimo!*) »

L'oratore è entrato poi a difendere i membri del ministero dall'appunto di essere stati infedeli al proprio mandato.

« Ordine e libertà » è stato sempre il programma degli attuali ministri francesi. « Ordine e libertà » è oggi il programma di tutta la Francia la quale vuole riforme e non rivoluzioni (*benissimo, benissimo!*) vuole un potere limitato e controllato, non sconvolgimenti e barricate. Gli spiriti della popolazione sono dominati dal timore e dal disgusto degli eccessi che si sono veduti. Ecco il sentimento pubblico al quale si deve obbedire. Ecco l'opinione universale di tutta la Francia (*sì, sì!*) È dessa che ci sostiene e che ci darà la forza per vincere tutti gli ostacoli che ci si gettano sulla via per impedire il nostro cammino. (*Benissimo, benissimo!*) »

La più compiuta armonia di vedute e il più profondo sentimento di solidarietà regnano fra i membri del gabinetto. Fu per tale concordanza di vedute che nessuno di loro credette di potere in nessuna guisa dispensarsi dall'associare i propri sforzi a quelli di un sovrano il quale « con una generosa risoluzione e rara nella storia si è spontaneamente arreso ai voti delle popolazioni, ha ceduta lealmente una parte dei suoi poteri, e che si mostra ognor più deciso a fondare la libertà regolare in un paese stanco di tutto, meno che dell'amore per la libertà. (*Benissimo, benissimo!*)

Il signor Daru disse che un altro degli elementi che valgono a dare al ministero il carattere della più completa omogeneità si è la considerazione delle condizioni dell'Europa.

« Noi vogliamo la pace, la pace durevole con tutte le sue conseguenze per lo sviluppo delle libertà interne e della prosperità generale. Questa è la politica del gabinetto e non del governo personale. Essa ci appartiene, e noi ne siamo responsabili. (*Approvazioni*) »

Un'altra ragione esiste che garantisce la perfetta armonia fra i membri del ministero, ed è questa: che essi vogliono non solo la pace esterna, ma anche l'interna, anche la pace sociale, la quale non si fonda altrimenti che colla vera libertà. « Ed io chiamo libertà vera, non quella che consiste nel disarmare imprudentemente l'autorità delle sue necessarie attribuzioni, ma nel disarmare lealmente le opposizioni dei loro legittimi reclami (*Benissimo, benissimo!*) » Un pubblicista inglese ha detto nel decimosettimo secolo che: « Il governo più perfetto è quello nel quale la libertà esiste così che nessun uomo di buon senso possa sperare di ottenerne una più grande colla rivoluzione. »

« Noi ci siamo uniti per fondare un governo di questo genere, e saremo fedeli ai programmi che lo costituiscono. Noi siamo ad un tempo ministri e deputati. Mutando posto non abbiamo cambiate opinioni. La sola differenza fra i banchi sui quali sedevamo ieri e questi sui quali ci troviamo oggi consiste in ciò che su quelli si muovono delle interpellanze e che su questi convien cercare delle risposte (*Viva approvazione.*)

« Ecco quanto mi bisognava dire riguardo alle pretese divisioni che esisterebbero fra i membri del gabinetto a ragione della loro diversa origine. Non esiste assolutamente fra noi alcuna divergenza. Ci unisce il sentimento dei doveri comuni che dobbiamo compiere. Per far che si faccia, non si staccherà una pietra dall'edifizio del 2 gennaio senza che esso crolli tutto intero (*Vivi applausi.*) »

L'oratore espresse la fiducia che il Corpo legislativo voglia suffragare il governo col suo concorso, e finì coll'indirizzare all'assemblea due preghiere. « Noi tutti vogliamo, egli disse, dare alla Francia un governo onesto e libero, pacifico e popolare. Cominciamo pertanto dal praticarne le condizioni essenziali. Prima di tutto non si domandi al governo che egli maravigli il mondo e gli spiriti con atti splendidi o sorprendenti. I giornali hanno bisogno di un'idea ciascun giorno. (*Si ride*) Le nazioni che lavorano non provano lo stesso bisogno. La scena politica non è un teatro sul quale si possano sempre rappresentare produzioni sorprendenti e di grande effetto. (*Nuova ilarità*) I popoli liberi amano di essere consultati e non di essere sorpresi. (*Benissimo!*) In secondo luogo lasciamo dormire in pace il passato e le sue vane querele ed occupiamoci dell'avvenire. Lavoriamo d'accordo a togliere di mezzo i pericoli, cansiamo

le questioni che ci dividono, che ci fanno perdere un tempo prezioso. (*Benissimo!*) Risparmiamoci reciprocamente i sospetti. Io temo che alla lunga il paese non dica che noi si parla troppo e si fa troppo poco. Sospingeteci. Questo è vostro diritto; ma consentiteci i mezzi di agire. Noi ne proviamo più di chicchessia la necessità. »

Dopo il ministro degli esteri pronunziò un discorso il signor Gujot-Montpayroux, ed il sig. Giulio Favre aggiunse alcune parole in replica alle cose dette dal ministro.

Quindi la discussione fu chiusa e venne votato con 236 voti contro 18 il seguente ordine del giorno:

« Di fronte alle dichiarazioni così franche e leali del ministero, che assicurano alla Francia l'ordine e la libertà, la Camera, esprimendo la sua fiducia, passa all'ordine del giorno. »

Tale ordine del giorno era firmato da 135 deputati.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Vienna all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che sorge qualche dubbio sull'accettazione dell'invito fatto dal ministero ai capi dell'opposizione czeca di Boemia per portarsi a Vienna per conferire intorno alle pendenti vertenze; si crede che metteranno all'accettazione certe condizioni preliminari, che non potranno essere accettate dal governo.

— L'imperatore e l'imperatrice sono partiti per Buda nella mattina del 22 di questo mese.

— La *Neue Freie Presse* reca il telegramma seguente da Praga 23 febbraio:

Oggi si radunano nuovamente i capi del partito czeco in conferenza per deliberare se abbiasi a tenere l'invito di recarsi a Vienna. È ancora possibile l'accettazione dell'invito, quantunque il conte Clam-Martinitz adoperi ogni sforzo per impedire il viaggio dei capi dell'opposizione czeca.

I diari di Parigi si occupano della dichiarazione fatta dal ministro degli esteri signor Daru, in risposta all'interpellanza di Giulio Favre sulla politica interna.

La *Patrie* scrive:

« Non vi è più centro sinistro; non vi è più centro destro. Questa divisione della maggioranza, che noi abbiamo sempre giudicata artificiale, momentanea e leggermente bizantina, è svanita ieri in una possente unanimità di 232 votanti, la quale ha acclamato la politica del ministero, e data ai sentimenti del paese la espressione più irresistibile. Senza dubbio, per ogni uomo di buona fede, lo stato delle cose, non meno che la condotta leale del ministero rendeva inevitabile una tale conclusione del dibattimento provocato dal signor Giulio Favre. Ma se questa conclusione è divenuta uno splendido trionfo parlamentare della più alta importanza che un gabinetto abbia mai conseguito, se ne deve incontestabilmente attribuire il merito al discorso del conte Daru. »

Il *Constitutionnel* si esprime in questi termini:

« Questo linguaggio grave, commosso, senza cessare di essere fermo e animato da un alito virile e liberale, ha prodotto sulla Camera una impressione profonda, alla quale parteciperà il paese. Quest'impressione fu tale che parecchi voti si sono staccati dalla sinistra, e sono venuti a ingrossare il numero della maggioranza. Questo è un fatto notevole, e che onora i deputati che vollero fare questa significante dimostrazione, e onora il gabinetto; questo fatto attesta in quelli e in questo una lealtà uguale, un uguale patriottismo, una uguale devozione alla libertà e alle istituzioni parlamentari. »

Il signor John Lemoinne, nel *Journal des Débats* si esprime in questa guisa: « Il governo ebbe un voto di fiducia da destra e da sinistra, o piuttosto, dalla destra e dalla sinistra; e noi ce ne congratuliamo, perchè questo voto ha fatto tavola rasa, e perchè su questo terreno il ministero è obbligato di costruire qualche cosa. Generalmente si aspettava l'intervento del signor Emilio Ollivier. In luogo d'un discorso-ministro, abbiamo avuto un discorso-ministero, ed è il ministro degli affari esteri che ne ha data lettura. Non è un programma dell'avvenire, ma è una esposizione della situazione presente. Conveniva anzi tutto sapere se ministro e Camera fossero d'accordo, e se fossero concordi i ministri che rappresentano, o rappresentavano frazioni diverse della Camera. Tale questione fu risoluta nella maniera più categorica per questo semplice fatto, per essersi, cioè, il signor Daru fatto interprete del governo, il quale si è reso solidale di tutti i suoi atti e di tutti i suoi divisamenti, e ha dichiarato che una pietra verrebbe staccata dall'edifizio senza che questo crollasse tutto intiero. Ora che il ministero ha il terreno sgombro, bisogna che vi costruisca qualche cosa. Giacchè egli intitola se stesso l'edifizio del 2 gennaio, faccia a se stesso il proprio incoronamento. »

Anche la *France* dice che le cifre della maggioranza e della minoranza dimostrano che non era più una questione di destra, di centro destro o di centro sinistro. « Una fusione spontanea e istantanea ha convertite in una sola falange queste frazioni poc'anzi ancora animate da sentimenti così diversi e invincibilmente devote a formole sul principio della seduta inconciliabili. Anche alla sinistra fu attaccaticcio il generale trasporto. Il trionfo è grande, e con pochi eguali trova riscontro negli annali parlamentari. » Tuttavia la *France* soggiunge che avrebbe desiderato meno subitaneo questo trionfo, più calmo, e anche meno unanime. Il suo splendore stesso la inquieta, per le disillusioni che spesse fiate succedono al primo abbagliamento.

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* del 24 reca le seguenti notizie:

Il ballo dato a Corte ieri sera riuscì splendidissimo; più di tremila furono gl'invitati intervenuti.

S. M. il Re e i Reali Principi entrarono nella sala da ballo verso le 11. Il Re si ritirò poco dopo l'una antim. e i Principi dopo le due.

S. M. era accompagnata dal giovane principe di Hohenzollern, che da alcuni giorni trovasi nella nostra città.

Assistevano alla festa i ministri Lanza, Visconti-Venosta, Acton, il prefetto, il sindaco e le autorità civili e militari della città.

Le danze si son protratte fino alle 4 di stamane.

— Per ordine di S. M., la caccia, fatta l'altro dì a Licola, fu ieri distribuita in dono.

Alla fregata americana, ancorata nel nostro porto militare, fu donato un grosso cinghiale.

— Il principe di Hohenzollern, nel tempo che rimane fra noi, visiterà i nostri stabilimenti e i dintorni della città. Oggi è andato col suo seguito sul Vesuvio.

— Trovasi in Napoli il prof. Smith, direttore dell'Osservatorio d'Atene. Egli è venuto tra noi per fare delle osservazioni sui fenomeni plutonici del Vesuvio.

— Il *Giornale di Sicilia* ha in data di Palermo 23 febbraio:

Il clima ha perduta la mitezza che conservava in questi ultimi giorni. Venti di nord-ovest spirano dalla notte ora scorsa, e mista a copiose acque cade anche la neve. È così che le campagne possono essere ristorate da' danni che le erano stati recati dal prosciugamento prodotto dal vento impetuosissimo sud-est che imperversò nell'altra settimana.

— Le diligenti pratiche, scrive la *Lombardia*, dell'assistente municipale ai lavori stradali Giuseppe Rossi riuscirono a ricuperare ieri stesso dagli operai Biraghi, Somaschi e Tagliabue, dodici delle monete d'oro rinvenute negli scavi di piazza del Duomo, che vennero trasmesse al competente ufficio municipale. Venne constatato ch'esse giacevano in una parete di cantina della casa già Rasario.

— Nel giorno 20 febbraio si raccolse l'annua adunanza dell'associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione delle operaie della città e dei Corpi Santi di Milano. All'adunanza intervennero più di 60 socie sul numero di 300 che appartengono a questo filantropico sodalizio. Il comitato delle signore caritatevoli che presiede con rara abnegazione a questa opera pia, presentava la relazione del proprio operato, col rendiconto sociale dell'anno 1869, stato già esaminato da una speciale giunta di revisione stata già eletta dalle stesse consocie.

Da questo generale rendiconto raccoglievasi con esemplare chiarezza l'applicazione dei fondi ottenuti nell'anno per la complessiva somma di lire 47,418 e cent. 15, e che vennero ripartite sopra 7 categorie di beneficenza.

La sezione di mutuo soccorso pei casi di malattia potè offrire sussidi a 77 socie, e detratte le poche spese di amministrazione potè conservare alla fine dell'anno un residuo fondo di lire 13,797.

La sezione applicata a raccogliere fondi per concedere a suo tempo pensioni per la vecchiaia, raccoglieva anch'essa una somma di lire 10,651 posta provvidamente a frutto.

Si iniziava un primo fondo per accordare sussidi di cronicità e si metteva da parte quindi una somma di lire 1495.

Dopo avere la Società pensato a chi soffre, continuava le sue cure a dare nuova dignità morale alle donne consacrate al lavoro, congiunto all'adempimento degli uffici di maternità.

Essa concedeva all'atto del parto un sussidio di lire 10 alle socie divenute madri, e 29 tra queste erano state ammesse nell'anno scorso a tale beneficenza, ottenuta col tenue prodotto di cinque soli centesimi al mese offerti dalle socie maritate.

La Società pensava a trovar lavoro per quelle socie che ne mancavano, e potè in questo speciale ramo di azienda cooperativa ottenere alla fine dell'anno un'attività nitida di guadagno per la somma di lire 540.

Essa iniziava una scuola speciale per la cucitura a macchina, e potè fornire ad alcune socie anche l'acquisto delle macchine stesse verso l'obbligo di pagamenti mensili, mediante prestiti guarantiti che si ottennero dalla Banca popolare. Per questa scuola si va creando il suo speciale patrimonio per assicurarne l'avvenire.

La Commissione direttrice congratulavasi colle socie per aver potuto in un anno vederne cresciuto il numero, quantunque sia ancora inadequato all'importanza di una città che conta tante migliaia di donne operaie. Essa rendeva pubbliche grazie ai medici Barbieri, Bono, Castoldi, Chiappari, Dell'Acqua, Rezzonico e Vergani che prestansi alla visita gratuita delle socie inferme, ed animava le operaie giovani a frequentare la scuola festiva che si tiene per quelle fra esse che non ebbero modo di istruirsi nel leggere e nello scrivere.

Le operaie intervenute a questa eletta adunanza di benefattrici e di beneficate, pregarono una giovane loro consocia a ringraziare con un affettuoso indirizzo il Comitato delle benemerite signore che con un esemplare sacrificio si prestano a reggere ed a far prospera questa così filantropica istituzione. Le parole commoventi di quella buona giovane lasciarono in tutte una carissima impressione.

Ecco un'adunanza tenuta fra le gioie carnevalesche che vale quanto, e forse più di una festiva baldoria.

(*Lombardia*)

— Leggiamo nell'*Avvisatore siracusano* del 19:

L'attività per la costruzione delle strade provinciali, avuto riguardo alla stagione ed alla rigidità estraordinaria della medesima, in questo anno può dirsi soddisfacente.

Nella strada dal Fusco a Canicattini sono già costruiti chil. 20,910; ed a compiere la linea mancano chilometri 4,050: su questo tronco stradale lavorano in media 105 operai.

Altri 97 operai lavorano nella linea Lentini-Buccheri con diramazione a Francofonte; ed altri 30 operai lavorano nell'altra linea Francofonte Passanitello. A terminare la costruzione della prima mancano chilometri 13,613; e per compiere l'altra chilometri 4,212.

Per il compimento di queste due linee vi ha una cura speciale; e non è da dubitare che la Deputazione provinciale vorrà ordinare che in questo anno almeno i lavori di traccia sieno ultimati.

Una volta che saranno terminate queste due linee un grande sviluppo commerciale avrà luogo tra il circondario di Modica e la stazione di Lentini e tra Caltagirone e Lentini; perchè la strada ferrata di Lentini sarà a cinque ore di viaggio dal primo di questi circondari.

Da Pachino a Mazzamemi si lavora alacremente, e nell'aprile la strada sarà definitivamente aperta.

Da Pozzallo a Spaccaforno, linea stradale di chilometri 9,530, restano ad esser costrutti chilom. 4,195: vi lavorano 56 operai; ma è da sperare che in breve il numero sarà raddoppiato.

Da Comiso a Piombo e da Vittoria a Piombo restano ad esser costrutti chilometri 1,507 e vi lavorano 85 operai: i lavori sono in gran parte di finimento, essendo le due linee già aperte.

La linea che finora è stata trascurata è quella da Chiaromonte a Biscari lunga chilometri 16; tuttavia sonvi 120 operai che lavorano.

— Dal conto dell'Ospizio del S Gottardo, che il governo del Ticino ha comunicato ai governi de' Cantoni, risulta che dal 1° ottobre 1868 al 30 settembre 1869 vi furono distribuite gratuitamente 19,175 razioni con diversi oggetti d'abiti a 8620 passaggieri poveri di tutte le nazioni, di cui 38 ammalati e semigelati esigettero lunghe cure speciali. Le spese sommarono a fr. 8921 50; gli introiti a 8634 10, per cui v'ebbe una deficienza di fr. 287 40.

— Intorno alla spedizione di sir Samuele Baker si hanno ragguagli da Chartum, 12 p., secondo cui esso aveva compiuto il viaggio da Suez per la via di Suakim in 94 giorni e 16 ore. Sir S. Baker scrive: « Al mio arrivo passai in rassegna le truppe; la loro salute è ottima, ed esse sono pronte per il viaggio verso il Nilo Bianco. La sosta che dovettero fare alla seconda cateratta sei piroscafi e cinque grandi bastimenti è una gran delusione. Con 1000 uomini in tre piroscafi e 50 bastimenti che vengono riuniti qui, io salirò presto il Nilo Bianco. Dopo che l'equipaggio sarà sbarcato a Gondokoro, le imbarcazioni ritorneranno a Chartum per prendere a bordo il signor Hegginbotham e gli ingegneri che sono ora in procinto di avanzarsi verso Chartum su camelli per il deserto di Koroso cogli scomposti piroscafi di Samuda. Questa seconda parte della spedizione mi seguirà a Gondokoro con 700 uomini di truppe. Noi stiamo tutti bene, il tempo è sano e fresco, e lo spirito delle truppe buono. »

— La Società di geografia di Parigi tenne il 18 corrente l'adunanza generale che doveva aver luogo alla fine del 1869. La tornata era interessante perchè la Società aggiudicava per la prima volta il premio annuo di 10,000 franchi fondato dall'imperatrice e da conferirsi a quel francese che la Società giudicasse meritarlo pel « viaggio, per la scoperta, per opera o per intrapresa che fosse reputata la più utile, sia al progresso che alla diffusione della scienza geografica, o alle relazioni commerciali della Francia. » Il premio fu attribuito al signor di Lesseps, come quegli che col taglio dell'istmo di Suez ha compiuto l'impresa la più utile « alle relazioni commerciali della Francia. »

— L'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia, in seduta del 19 corrente, giudicando il concorso da essa aperto su questa quistione: « Studio sopra gli Stati generali di Francia, considerati sotto l'aspetto della loro influenza positiva sul governo », aggiudicò il premio del valore di 2500 franchi al signor Giorgio Picot, giudice supplente nel tribunale della Senna. Nello stesso concorso furono destinati due secondi premi: uno di lire 1500 al signor Arturo Desjardins, dottore in lettere e in diritto, primo avvocato generale presso la Corte d'Aix; e l'altro di lire 1200 al signor D. L. Gilbert.

AVVISO.

Dovendo compiersi a tenore delle vigenti leggi la statistica della Monarchia austro-ungarica, la Legazione di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica presso la Real Corte d'Italia previene tutti i sudditi austro-ungarici, i quali al 31 dicembre prossimo passato stavano dimoranti o di passaggio nel Regno d'Italia, dell'obbligo che loro incombe di fornire all'I. e R. Legazione o agli uffici consolari II. e RR., e ciò entro due mesi dalla data del presente avviso, le indicazioni qui appresso specificate, sì riguardo ad essi che riguardo a tutte le persone componenti le loro famiglie.

Tali indicazioni sono:

Luogo dell'attuale domicilio;
Nome e cognome;
Anno, mese e giorno della nascita;
Religione;
Impiego o professione;
Stato (celibe, matrimoniale o vedovile);
Patria (comune, distretto, circolo e provincia);
Passaporto (autorità da cui venne rilasciato, data, numero e che rata).

Siffatte dichiarazioni dovranno essere presentate od inviate entro il suddetto termine all'Imperiale e Reale Legazione di Firenze, o ad uno degli Imperiali e Reali Consolati a Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, Milano, Ancona e Brindisi, presso i quali sono aperti i registri dell'anagrafe della popolazione dei sudditi austro-ungarici viventi in Italia.

Firenze, 24 febbraio 1870.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI.

Andando a rendersi vacante colla fine del presente anno scolastico uno dei posti di coadiutore alle cliniche di questa Università;

Veduto il dispaccio del Ministero dell'istruzione pubblica del 29 novembre del p. p. anno 1869;

Veduto il R. decreto del 12 luglio 1859, N. 3496,

Si notifica:

1° Nel prossimo venturo mese di aprile e nei giorni che verranno fissati avranno luogo, in questa Università, gli esami di concorso per la nomina d'un coadiutore alle cliniche di essa Università, nella forma stabilita dal succitato R. decreto.

2° Coloro che intenderanno essere ammessi a tale concorso dovranno far constare:

a) D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

b) Di avere ottenuto non meno di 7/10 di punti negli esami dell'ultimo anno di corso;

c) Di avere nel corso dei loro studi tenuto una regolare condotta;

d) Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.

3° Le domande corredate dei relativi documenti dovranno essere presentate al signor rettore non più tardi del 31 marzo prossimo.

Cagliari, 5 febbraio 1870.

D'ordine del signor rettore;
Il segretario: V. Dessì Magnetti.

DIARIO

I fogli francesi si stendono in commenti sul discorso pronunziato nella seduta del giorno 22 del Corpo legislativo dal ministro degli affari esteri, signor Daru, a proposito della interpellanza del signor Giulio Favre sulla politica interna. In altra parte del giornale riassumiamo il discorso medesimo riferendone i brani principali unitamente al testo dell'ordine del giorno di fiducia che venne adottato con 236 voti contro soli 18 e che pose fine alla discussione delle interpellanze del signor Favre. La grande maggioranza della stampa parigina si congratula apertamente del risultato di questa discussione. Il *Journal des Débats* dice di accoglierla come una soluzione. Il *Constitutionnel* osserva che nella storia parlamentare francese sono stati ben rari i casi di un gabinetto circondato da tanti appoggi e da tante simpatie. La *France* scrive che il Corpo legislativo ha mostrato con piena evidenza qualmente in Francia il governo può contar sempre sull'appoggio della nazione ogni volta che esso propugni senza ambagi una politica d'ordine e di libertà.

Nella sua seduta del 22 il Senato belga ha approvato con 33 voti contro uno il progetto di legge relativo alla temporalità dei culti.

Nella Confederazione della Germania del Nord, per occasione del riordinamento della banca di Prussia, è stata intavolata la questione monetaria. Il presidente della cancelleria, signor Delbrück, ha dichiarato che il Consiglio federale cercherà una soluzione, e che nel 1871 al più tardi verrà presentato al Reichstag un progetto di legge inteso a stabilire il doppio tipo, a fissare, in altri termini, un rapporto legale fra la moneta d'oro e la moneta d'argento.

Un membro del Landsthing danese, il signor Orla Lehman, ha recentemente sottoposto a questa assemblea un progetto di legge per regolare definitivamente la situazione costituzionale dell'Islanda. Il governo non ha combattuto il progetto in massima, ma lo ha giudicato inopportuno, ed il Landsthing, associandosi alla di lui maniera di vedere, ha votato un ordine del giorno motivato, con cui espresse la speranza che « l'Islanda non rimarrà più a lungo priva della libertà e dell'autonomia che le competono. » Da parte sua, il governo, mediante una comunicazione fatta alla Commissione del bilancio, notificò diverse misure destinate a favorire lo sviluppo degli interessi materiali della colonia, ad estendervi le attribuzioni delle autorità locali ed a disporla gradualmente alla più compiuta autonomia.

La scorsa notte alle 2 1/2 giungeva a Firenze di ritorno da Napoli S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della Marina contrammiraglio Acton.

Il Ministro dei Lavori Pubblici commendatore Gadda attendeva S. M. alla stazione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vashington, 24.

Il Senato adottò una proposta che dichiara non conveniente un aumento della carta monetata.

Madrid, 24.

L'*Imparcial* dice che il movimento carlista dovrebbe incominciare fra quattro giorni sotto il comando di Don Carlos.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24		25	
Rendita francese 3 0/0	73	90	73	90
Id. italiana 5 0/0	55	77	55	80
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete	497	—	501	—
Obbligazioni	246	—	247	—
Ferrovie romane	45	50	47	—
Obbligazioni	126	—	124	—
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	—	—	—	—
Obbligazioni ferr. merid.	168	25	168	50
Cambio sull'Italia	3	1/2	3	1/2
Credito mobiliare francese	202	—	201	—
Obblig. della Regìa Tabacchi	447	—	448	—
Azioni id. id.	660	—	662	—

Vienna, 25.

Cambio su Londra	124	35	124	50

Londra, 25.

Consolidati inglesi	92	3/4	92	5/8

Napoli, 25.

S. M. il Re è partito stamane per Firenze per la via di Foggia.

Lanza e Visconti-Venosta partono domattina per la via di Roma.

Berlino, 25.

La *Gazzetta della Germania* dichiara falsa la notizia che il conte Daru abbia indirizzato al gabinetto di Berlino una domanda a proposito del discorso del trono, e che egli abbia ricevuto una dichiarazione soddisfacente.

Bukarest, 25.

La Camera dei deputati votò 200 mila franchi per i fondi segreti; respinse la sovvenzione alle Chiese cattoliche.

Parigi, 25.

Corpo legislativo. — Vendre interpella sulla interdizione della moneta pontificia; domanda che essa possa circolare ancora per un mese.

Buffet risponde che la sua circolazione è impossibile; che in Francia vi sono circa 20 milioni di questa moneta, sui quali si perdono circa 9 centesimi per franco, e che il Tesoro non può sopportare questa perdita.

L'interpellanza non ha alcun seguito.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 febbraio 1870, ore 1 pom.

Mare agitato sulle coste del mezzogiorno e mosso su quelle del centro e del settentrione d'Italia. Pioggia generale e abbondante. Dominano i venti di sud e sud-est; il barometro si è abbassato da 3 a 8 mm.

È probabile che i venti girino a tramontana e che portino un cambiamento nel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 febbraio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747 3	mm 748 0	mm 750 0
Termometro centigrado	5,5	11,0	7,0
Umidità relativa	70,0	60,0	70,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE forte	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11,5
Temperatura minima . . . . + 4,0
Minima nella notte del 26 febbr. . . + 5,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 31,2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *I promessi sposi* — Ballo: *La Gioconda*.
Domani, 27 febbraio, alle ore 10 gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora Ristori rappresenta: *Maria Antonietta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Le donne di buon umore* — *Uno schiaffo di una donna vale un bacio d'un uomo*.

TEATRO DELLE LOGGE — Gran festa da ballo.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Il Biricchino di Parigi*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Susanna*.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *febbraio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 47 1/2	57 42 1/2	57 75	57 70	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36 50	36 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	83 85	83 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	76 20	76 10	»	»	
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	675 1/2	674 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1725	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2250
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	193 »	191 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	324	323 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	424 1/4	423 3/4	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	209 »	207 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 50	103 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 65	20 63
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 50 - 47 1/2 - 45 - 42 1/2 f. c. — Azioni Tabacco 674 - 74 1/2 - 75 f. c. — 677 1/2 - 678 f. marzo Imp. Naz. 83 85 - 80 f. m. — Az. SS. FF. Mer. 323 - 323 1/2 - 324 f. c. — Buoni Mer. 424 f. c. - 426 f. m.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 57 45 - Id. 3 0/0 36 45 — Impr. Naz. 83 85 — Obbl. eccl. 76 15 — Az. Banca Toscana 1715 — Id. Banca Ital. 2250 — Id. Tabacco 675 — Obbl. id. 462 — Az. Merid. 324 — Obbl. id. 175 — Id. dem. 464 — Buoni Merid. 424.

Il Vicesindaco: G. Dina.

Situazione del BANCO DI SICILIA al 31 gennaio 1870.

ATTIVO.

Sconti.

Effetti commerciali in portafogli	L.	2,306,089 60	
Cedole di rendita sullo Stato	»	» »	
Cedole di prestiti provinciali e comunali	»	» »	
Boni del Tesoro emessi dal Governo	»	» »	2,306,089 60

Anticipazioni.

Sopra titoli di rendita sullo Stato	»	836,759 »	
Sopra boni dei danneggiati	»	271,885 »	
Sopra titoli di prestito ai comuni, alle provincie ed agli stabilimenti pubblici	»	125,737 »	
Sopra azioni ed obbligazioni d'imprese industr.	»	» »	
Sopra ordini su derrate	»	» »	
Sopra certificati di depositi di merci e derrate	»	» »	
Sopra sete grezze e lavorate in organzini e trame	»	» »	
Sopra verghe d'oro, oggetti lavorati e monete d'oro ed argento	»	» »	
All'Erario con boni del Tesoro	»	» »	1,234,381 »
Crediti contro lo Stato per soldi scontati agl'impiegati a tutto maggio 1860			37,705 50
Effetti in sofferenza			58,467 01

Esistenza nei Tesori del Banco.

Numerario effettivo immobilizzato ne' Banchi di Palermo e Messina L. 17,000 »			
Idem di conto libero » 1,124,711 71		18,124,711 71	
Biglietti di Banca Nazionale e valori di nostro Banco	»	5,966,672 80	
Biglietti di Banca Nazionale ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'art. 6 del real decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle casse del Banco, oltre gli anzidetti	»	» »	
	L.	24,091,384 51	24,091,384 51
	Sommano L.		27,728,027 62
Spese di amministrazione non comprese quelle che paga il Governo	»		10,251 98
550	Totale L.		27,738,279 60

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	15,524,636 93
Conti correnti senza interessi, madre-fedi	»	2,444,796 37
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale ai sensi dell'articolo 6 del real decreto del 1° maggio 1866	»	6,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita delle rendite pignorate	»	423 48
Capitale patrimoniale del Banco	»	3,176,672 82
	Totale L.	27,738,279 60

Palermo, 10 febbraio 1870.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Radicella.

Il Razionale funzionante
Ignazio Bazera.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari al mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della casa di forza di Oneglia, dal 1° aprile 1870 fino a tutto il 31 dicembre 1871.

Alle ore dieci antimeridiane del 4 (quattro) del prossimo venturo mese di marzo, giorno di venerdì, si esporrà all'asta pubblica in questa prefettura, nanti il signor prefetto e coll'intervento della Direzione di detta casa, l'appalto sovra menzionato, il quale consiste nelle provviste di cui infra. Tale appalto è diviso in nove lotti che verranno licitati in ribasso del prezzo rispettivamente determinato dal seguente quadro.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto, ossia per la durata di 21 mesi	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Kil.	39,810	» 40	15,924 »	86,924 »
	Pane pei detenuti sani	Raz.	284,000	» 25	71,000 »	
2	Carne di vitello	Kil.	7,581	1 60	12,129 60	41,649 60
	Carne di bue o manzo	»	24,600	1 20	29,520 »	
3	Vino rosso	Ett.	385	38 »	14,630 »	16,160 »
	Aceto	»	45	34 »	1,530 »	
4	Riso	Kil.	32,255	» 40	12,902 »	24,983 60
	Fagiuoli e legumi secchi	»	33,560	» 36	12,081 60	
5	Paste di 1ª qualità	»	7,120	» 60	4,272 »	13,561 »
	Paste di 2ª qualità	»	20,900	» 41	8,569 »	
	Semolino	»	1,200	» 60	720 »	
6	Patate	»	15,000	» 10	1,500 »	13,900 »
	Erbaggi	»	62,000	» 20	12,400 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	100	18 50	1,850 »	8,480 »
	Olio minerale per illuminazione (bedim)	Litri	7,800	» 85	6,630 »	
8	Lardo	Kil.	4,196	1 80	7,552 80	7,552 80
9	Legna di essenza forte	Steri	800	13 »	10,400 »	14,845 »
	Carbone	Mir.	900	» 90	810 »	
	Paglia	»	4,550	» 70	3,185 »	
	Foglia di gran turco	»	300	1 50	450 »	
	Montare totale delle forniture				L.	228,956 »

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria di questa prefettura ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno, per essere ammessi a farvi partito, giustificare la loro idoneità e responsabilità circa le provviste del lotto o dei lotti cui aspirano, da fornirsi una tale giustificazione mediante certificato del sindaco del comune di loro residenza, rilasciato in carta bollata e legalizzato; il deliberatario dovrà poi presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento del signor prefetto, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella cassa dei depositi e prestiti.

L'asta seguirà ad estinzione di candela; le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire caduna.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella segreteria di questa prefettura, in garanzia delle loro offerte, il decimo dell'importare del lotto o dei lotti cui intendono offrire, o in denaro od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è stabilito a giorni sei, e scadrà alle ore undici antimeridiane del 10 marzo prossimo venturo.

Le spese degli incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazione di avvisi d'asta, registro, bollo ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico intiero dell'appaltatore, ivi compresa quella di quattro copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo.

Porto Maurizio, li 19 febbraio 1870.

552 *Il Segretario Capo della prefettura* GASSIN.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 17 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Vicenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto, in due distinti lotti, delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio della strada nazionale Tirolese o Canale di Brenta, n. 45, cioè:

LOTTO 1° — Del tronco scorrente in provincia di Vicenza, compreso fra il confine Italo-Tirolese sopra Primolano ed il confine colla provincia di Padova alla località della Croce di Cà-Moro in Belvedere di Tezze, della lunghezza di metri 40,849, esclusa la traversa di Bassano, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 20,270;

LOTTO 2° — Del tronco scorrente in provincia di Padova, compreso fra la suddetta località della Croce di Cà-Moro e la Porta Bassanese della città di Cittadella, della lunghezza di metri 3,218, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,767.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, separatamente per ogni lotto, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto saranno deliberate le due distinte imprese a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalle relative schede ministeriali. — I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei rispettivi capitolati d'appalto in data 12 luglio e 3 agosto 1869, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Firenze e Vicenza.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 dei suddetti capitolati.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 5,000 pel primo lotto e di lire 500 pel secondo, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà ogni appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,700 di rendita pel primo lotto e lire 150 di rendita pel secondo lotto, in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 dei capitolati, i relativi contratti presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, i deliberatari incorreranno di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico degli appaltatori.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento, che saranno pubblicati a cura di questo Dicastero in Firenze e Vicenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 25 febbraio 1870.

Per detto Ministero

561 A. VERARDI, *Caposezione.*

R. SPEDALE DI S. MARIA DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE

Pia eredità Benadù

La Direzione del R. Spedale predetto come amministratrice dei legati istituiti dal dottor Gio. Battista Benadù col suo testamento de'24 luglio 1603, rogato Bottiglieri, a favore dei giovani e delle fanciulle discendenti dalle due di lui agnate Tommasa e Lucia Benadù, inerendo al disposto del regolamento de'15 aprile 1854, ed alle governative risoluzioni de'30 settembre 1859 e 24 agosto 1860, rende pubblicamente noto che nel corrente anno 1870 si procederà a conferire:

1° Le due annue doti ordinarie, che una per le discendenti dalla linea della Tommasa, e l'altra per le discendenti dalla linea della Lucia Benadù;

2° Una terza dote biennale che nell'anno presente è esclusivamente conferibile alle discendenti dalla Lucia Benadù.

3° E finalmente un posto di studio ordinario adesso vacante per i giovani discendenti dalla linea della Lucia Benadù

Conseguentemente sono invitati i giovani e le fanciulle delle precitate discendenze ad aver fatto pervenire alla ricordata Direzione del Regio Spedale, franche di posta, a tutto il 30 giugno prossimo le loro respettive istanze per il vacante posto di studio e per le tre doti da conferirsi.

Le istanze antedette dovranno essere accompagnate dalle fedi di battesimo e di buoni costumi, e dalla produzione dei relativi recapiti genealogici che giustifichino la provenienza delle concorrenti alle doti dalle preindicate discendenze rimontando a individui i quali per diritto di vocazione abbiano ottenuta in passato ed in epoche da indicarsi per la conveniente verificazione, alcuna delle beneficenze in parola. E in quanto ai giovani aspiranti al vacante posto di studio, oltre le sopravvertite giustificazioni, dovranno pure produrre ai termini delle antedette risoluzioni governative de'30 settembre 1859 e 24 agosto 1860, un certificato comprovante la loro ammissione ad una Regia Università, ed il numero dei voti e dei gradi di plauso ottenuti nell'esame relativo.

Non saranno attese quelle istanze che mancheranno degli accennati recapiti, o che fossero presentate oltre il 30 giugno prossimo, nè quelle rimaste senza effetto nei concorsi precedenti, quando non siano rinnuovate.

Finalmente viene in questa circostanza ricordata la opportunità pei concorrenti di farsi rappresentare in questa città da persone di fiducia, alle quali con più prontezza e sicurezza possano esser fatte le comunicazioni dei dubbi e le richieste di schiarimenti possibilmente necessari.

Li 24 febbraio 1870.

545 *Il Segretario*: L. TORRACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale delle Poste

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 9 marzo p. v., in una delle sale del Ministero suddetto, dinanzi il direttore generale delle poste, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della provvista di registri stampati per uso dei vaglia, occorrenti per servizio di detto Dicastero durante il corso di un novennio, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 28,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte in iscritto, su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, alla predetta Direzione Generale negl'indicati giorno ed ora in cui tale provvista sarà deliberata al migliore oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 12 febbraio corrente, visibile in questo Dicastero assieme ai campioni dei registri nella sala degl'incanti.

La provvista avrà la durata di un novennio, ed avrà cominciamento col primo aprile 1870.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette nel magazzino dell'Economato della predetta Direzione Generale, e dovranno farsi a misura delle richieste secondo le prescrizioni degli articoli 6 e 7 del surriferito capitolato d'appalto.

I pagamenti avranno luogo a rate trimestrali posticipate a norma delle provviste regolarmente accettate.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito interinale di lire 1000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare nella Cassa centrale dei depositi e prestiti lire 700 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti al contratto non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, a tanto ridotto dal ministro nell'interesse del servizio; e così i *fatali* scadranno col mezzodì del 17 marzo p. v.

Firenze, 25 febbraio 1870.

Per detto Ministero

560 A. VERARDI, *Caposezione.*

SINDACATO DELLE OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI A PREMI

Emissione di febbraio 1870

Il rilascio dei titoli definitivi o *carature* avrà luogo da partire del 25 corrente I partecipanti sono invitati a far ritirare i loro titoli alla sede del Sindacato, o all'Agenzia dove hanno fatto l'acquisto. 546

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Novara con decreto 10 febbraio corrente, sopra instanza di Giuseppe Boffetta, residente in Varallo Pombia, ordinò che siano assunte informazioni sul fatto dell'assenza da oltre quindici anni di Giovanni Boffetta fu Stefano, già domiciliato e residente in Varallo Pombia suddetto, sulle cause possibili che la determinarono e che han potuto impedire sue notizie

Novara, 23 febbraio 1870.

544 Brughera, proc. speciale.

Avviso di vendita forzata.

Nel giorno tre marzo 1870, alle ore undici antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal dott. Demostene Migliorati, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Antonio Naldoni, possidente domiciliato a Santa Maria a Vezzano, in comunità di Vicchio, degli appresso beni costituenti i lotti rimasti finora invenduti, cioè:

Lotto secondo.

Podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchia o Cornacchiaja, per lire 9396 65.

Lotto terzo.

Tre marroneti in luogo detto respettivamente Campitellà, Gattaia, e Cornacchia, per lire 1525 50.

Lotto quarto

Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divelti a Poggio alla Croce, per lire 2483 44.

Quei prezzi sono stati così ridotti atteso il settimo sbasso del 10 p. 100 sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dott. Antonino Torracchi del 10 aprile, e 25 luglio 1868, registrate a Firenze il 27 agosto di detto anno, ed esistenti nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

557 Dott. D. Migliorati.

Estratto di provvedimento *per dichiarazione d'assenza.*

(*Art.* 23, *Cod. civ. ital*)

Si rende noto che dietro domanda presentata al tribunale civile di Cuneo dalli Anna Abello fu Giacomo vedova di Gioanni Tarditi, Maria moglie di Andrea Signorile, dal medesimo autorizzata, Chiaffredo e Valentina vedova di Biagio Guglielmo, madre e figli Tarditi, domiciliati in Stroppo (circondario di Cuneo), ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale predetto in data 10 settembre 1869, per la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Antonio Tarditi fu Gioanni, il lodato tribunale con suo provvedimento delli diecinove corrente gennaio commise al signor pretore di San Damiano Macra di accertare a mezzo di sommarie giurate informazioni la verità dell'esposto nel ricorso relativamente all'assenza da ben ventidue anni a questa parte dal suo luogo natio del nominato Antonio Tarditi, ed alle nessune notizie avutesi del medesimo.

Mandò quanto alle notificazioni e pubblicazioni di tale provvedimento ai ricorrenti di uniformarsi alle disposizioni dell'art. 23 del Codice civile.

La domanda per dichiarazione d'assenza venne proposta in contraddittorio delli Andrea e Spirito fratelli Tarditi fu Giacomo, come minori d'età, rappresentati dalla loro madre ed amministratrice legale Anna Chemin, domiciliati in Stroppo.

Cuneo, 22 gennaio 1870.

231 Angelo Gallian, proc. capo.

Informazioni per assenza.

Sulle instanze di Maria Dapueto di Pietro, residente alla Pieve di Sori, per ottenere la dichiara d'assenza di suo marito Domenico Canepa fu Francesco, veniva emanato il seguente provvedimento:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2ª:

Intesa la relazione di detti ricorso ed atti uniti in Camera di consiglio, manda anzitutto assumersi informazioni a norma di legge sull'allegata assenza del Canepa Domenico con delega per esso nel signor pretore di Recco.

Genova, 17 del 1870.

Il vice presidente
Carosio.

Tiscornia, vice canc.

Per copia conforme ed autenticazione:

230 G. B. Olivari, s. c. Rosacuta.

Bando venale per reincanto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il verbale del 18 febbraio 1870 d'aumento del sesto, e deposito, registrato con marca da lire 1 annullata;

Visto il decreto presidenziale di detto giorno, registrato pure con marca da lire una annullata,

Rende noto che i beni infrascritti, e componenti il terzo lotto, stati subastati a danno del signor Poggio e altri Poggini sulle istanze dei fratelli Budini, torneranno per la seconda ed ultima volta all'incanto, a ore 11 ant., avanti il tribunale suddetto, nel 31 marzo prossimo, sul prezzo di liberazione di lire 2708, più l'aumento del sesto.

Descrizione dei beni.

Un gruppo di case rispondente parte in piazza del Mercatino, parte nella via che conduce alla chiesa di San Piero a Sieve, segnate dei numeri comunali 124, 125, 126, 127, 128 in sezione F, particella 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, con rendita imponibile di L. 331 59 e confinate da piazza del Mercatino, casa padronale Poggini, campo annesso, detta casa e via che va alla chiesa.

Un secondo piano di una casa appartenente a diversi proprietari, composto di tre stanze, e posto sulla piazza del Mercatino, qual piano confina sotto di sè con Rota Lorenzo, ed esternamente con piazza del Mercatino, Adami e Cerbai, ed è descritto agli estimi di quel comune di San Piero a Sieve in sezione F, particella 404, con rendita imponibile di L. 20 80.

Al detto reincanto si procederà in base alle condizioni tracciate nel bando del 2 giugno 1869, controbollato e registrato con marca da lire una annullata.

Li 23 febbraio 1870.

538 Ser. Magnelli, canc.

Citazione.

L'anno mille ottocento settanta, addì otto febbraio in Firenze.

Alla richiesta del commendatore procuratore generale della R. Corte dei conti in Firenze, per interesse del Ministero delle Finanze, direzione generale delle imposte dirette,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in questa città, quivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'art 141 del Codice di procedura civile, al signor Patella Leopoldo richiesta di fissazione di udienza e relativa ordinanza proferita da S. E. il presidente della prefata R. Corte sotto di 31 decembre 1869.

Citando come di fatto ho citato e cito il nominato signor Patella Leopoldo, di ignoto domicilio e dimora, a comparire avanti la ridetta R. Corte dei conti nel giorno tre marzo prossimo venturo ad ora di udienza per ivi discutere la causa che lo riguarda.

L'usciere
556 G. Campetti.

Avviso.

Si rende noto a forma dell'art. 664 del vigente Codice di procedura civile che i signori Luigi e Giuseppe del fu Ferdinando Bertelli, domiciliati al Pignone, ed elettivamente in Firenze nello studio del sottoscritto, fino dal dì 22 febbraio corrente hanno presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'appresso stabile da subastarsi a pregiudizio del signor Giuseppe di Stefano Manetti possidente e negoziante domiciliato nel popolo di Santa Maria al Pignone, cioè:

Di una casa posta fuori della porta San Frediano nella strada regia pisana, popolo di Santa Maria al Pignone, comunità di Legnaia, oggi di Firenze, rappresentata al catasto nella sez. B dalla particella 868, art. di stima 796, con rendita imponibile di lire 228 23.

Firenze, li 23 febbraio 1870.

517 Dott Francesco Daddi.

Estratto di bando.

La mattina del 22 marzo 1870, a ore 10, avanti e nell'uffizio del sottoscritto cancelliere, sarà proceduto all'incanto dei seguenti beni stabili spettanti a Sofia, ed Amalia figlie pupille del fu Olinto Lorenzi, rappresentate dal signor Cesare Lorenzi tutore, e signor Raffaello Borracchini protutore, ed alla signora Penelope Galimberti, come madre di Aspasia figlia in età minore di essa e del fu Vespasiano Lorenzi, domiciliata a Borgo a Buggiano, in un sol lotto, e sopra il prezzo di stima in appresso indicato, in ordine al decreto del tribunale di Lucca 24 luglio 1869

Un podere posto in comunità di Buggiano, ed in piccola parte in quella di Uzzano, luogo detto Folarento, al catasto in comune di Buggiano sezione B, particelle numeri 269, 270, 271, 272, 274, 275, 279, 273, con rendita imponibile di lire 173 81, ed al catasto in comunità di Uzzano, sezione B, particelle di numeri 518, 519, 522, con rendita di lire 77 62.

Sul qual podere grava l'annuo canone di livello in lire 47 04 dovuto allo spedale di Pescia, stimato lire 7651 60.

Dalla cancelleria del mandamento del Borgo a Buggiano.

Li 8 febbraio 1870.

Il cancelliere
554 Sosipatro Betti

Estratto d'atto di Società in accomandita.

Con privato atto del 17 gennaio 1870, registrato a Firenze nel dì 29 detto, trascritto alla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, sotto n. 312, e affisso nella sala di udienza di detto tribunale nel dì 13 febbraio successivo, venne costituita in Firenze una Società in accomandita semplice per operazioni bancarie commerciali e industriali sotto la ragione sociale *Costa, Castelnuovo e Comp*, composta dei signori Giulio Costa e Raffaello Castelnuovo soci accomandatari, e di un socio accomandante per la somma di lire centomila. La durata stabilita per la detta Società è di anni tre decorrendi dal 12 ottobre 1869, e può essere prorogata di tre anni in tre anni.

Giulio Costa.
548 Raffaello Castelnuovo.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA